

Siccità 2006, sindaci uniti per chiedere lo stato di calamità

MACOMER. La siccità che nel periodo estivo e autunnale ha interessato le campagne del Marghine ha finito con il creare non pochi problemi alle aziende agro-pastorali. L'argomento è stato affrontato nei giorni scorsi dalle amministrazioni comunali dei paesi del comprensorio che dopo aver fatto una attenta analisi della situazione hanno inviato un documento all'assessorato regionale all'Agricoltura per chiedere il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Tutte le amministrazioni hanno recepito le istanze sollevate dagli allevatori e dalle organizzazioni di categoria.

In sostanza gli amministratori comunali del Marghine (da Sindia a Bolotana, da Silanus a Bortigali, da Lei a Macomer, da Birori a Noragugume e Borore) hanno adottato un atto deliberativo per richiedere agli uffici periferici e competenti della Regione «l'effettuazione di opportuni sopralluoghi per la verifica e l'accertamento dei danni provocati dalla perdurante siccità dell'anno in corso». Il provvedimento adottato nei giorni scorsi viene sostenuto con forza dalle organizzazioni di categoria e dalla Provincia di Nuoro, che in questo periodo stanno protestando nei confronti della Regione per il mancato riconoscimento dello stato di calamità naturale relativo al 2006 che ha visto escludere dai benefici le province di Ogliastra e Nuoro e per tutta un'altra serie di vertenze (prezzo del latte, piano di sviluppo rurale, indennità compensativa ecc.) che riguardano il settore agricolo. «Con quelle esclusioni è stata consumata una autentica ingiustizia nei confronti delle aziende agricole e pastorali del centro Sardegna — dicono i sindaci del Marghine — finora le proteste non sono servite a nulla. Speriamo che almeno per la siccità 2007 gli uffici periferici della Regione siano più solerti e puntuali nell'assumere i provvedimenti di loro competenza». L'iniziativa assunta dalle amministrazioni comunali del Marghine non resterà un fatto isolato. Nei giorni scorsi l'argomento è stato dibattuto anche dai consigli comunali di altri centri della Provincia di Nuoro che hanno deciso di tenere alta la tensione su un problema che sta rischiando di mettere in ginocchio numerose aziende agro-pastorali. (t.c.)

